

“Per la Scuola della Repubblica”

Tel. 06 3337437 - telefax 06 3723742

e-mail scuolarep@tin.it sito www.scuolaecostituzione.it

La Scuola della Costituzione

Quella di definire la scuola della Costituzione oggi appare più che mai un'esigenza necessaria e improrogabile. Non il pregiudizio in un momento in cui pure il governo di centro destra sta aumentando i margini e l'entità di un disinvestimento culturale oltre che economico sulla scuola e sta producendo impressionanti sterzate demagogiche e autoritarie - ma l'interesse e la cura per la scuola rendono centrale tale definizione, nella consapevolezza che nel binomio scuola e Costituzione si collocano i cardini della democrazia, dell'uguaglianza, del pensiero critico, dell'emancipazione. Nella Costituzione troviamo l'affermazione e la garanzia delle caratteristiche che la scuola deve avere per concretizzare la funzione che a tutti gli effetti la Costituzione stessa le affida: essa deve essere statale e autonoma dal potere esecutivo, nazionale, laica e pluralista, unitaria e aperta a tutte e a tutti.

La scuola della Costituzione è quella che oppone la più ostinata resistenza al processo di aziendalizzazione e privatizzazione pervicacemente proposto al fine di perpetuare una discriminazione su base socio-culturale e sottrarre alla scuola dello Stato la propria funzione di luogo delle pari opportunità.

La scuola della Costituzione è quella che individua nella laicità e nella libertà di insegnamento elementi fondamentali per alludere ed incarnare modelli di società più equi, solidali, pluralisti, sottratti alla egemonia del pensiero unico e alle lusinghe del mercato, nonché a inauspicabili derive confessionali.

La scuola della Costituzione è quella che individua nell'educazione, nella cultura una fondamentale possibilità di acquisire quelle competenze di cittadinanza che fanno degli individui cittadini consapevoli, critici, autonomi, emancipati.

La scuola della Costituzione è quella che considera l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni il più potente strumento di crescita e di progresso per il Paese. Che ripudia la canalizzazione precoce, l'idea di un percorso scolastico determinato su base socio-economica, l'abominio del lavoro minorile.

La scuola della Costituzione è il luogo dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'intercultura, della multietnicità come fonte di arricchimento reciproco.

La scuola della Costituzione è quella che non si sottrae al confronto con la complessità del reale e accetta di ridefinire e ridiscutere i propri paradigmi: una visione dinamica della cultura e dell'istruzione, una capacità di decodificazione dei nuovi alfabeti, una acquisizione degli strumenti offerti dalla tecnologia, una infaticabile interpretazione della cura e della relazione educativa possono consentire alla scuola di provare a rispondere ai tanti interrogativi che le nuove generazioni pongono.

La scuola della Costituzione è quella della collegialità, del confronto, della ricerca, della sperimentazione. È quella che – attraverso una riforma della prima formazione e una valorizzazione della formazione in itinere - rivendica la dignità sociale, intellettuale ed economica degli insegnanti. È quella che rifiuta qualunque forma di reclutamento non ispirato a criteri di trasparenza, pari opportunità, primato dello Stato.

Roma 20 settembre 2008